

In occasione del centenario della nascita di Angelo Colleoni, una delle personalità più importanti della cultura monfalconese, l'Assessore alla cultura del Comune di Monfalcone, dott. Stefano Piredda, con la collaborazione del Consorzio Culturale del Monfalconese, ha promosso una serie di iniziative per ricordarne la figura e l'attività.

Nella primavera del 2006 si è organizzato quindi un ciclo di conferenze curate dal prof. Dario Mattiussi del Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "L. Gasparini" di Gradisca d'Isonzo, in ciascuna delle quali veniva affrontato un tema importante della vita di Angelo Colleoni.

La prima conferenza tenutasi il 23 marzo dal prof. Alberto Gasparini, docente ordinario di Sociologia urbana e rurale presso l'Università degli Studi di Trieste, illustrava in particolare l'attività di Colleoni giornalista per una Monfalcone più giusta ed umana, il 30 marzo la prof. Marina Rossi, ricercatrice e docente all'Università degli Studi di Trieste ha proposto l'attività di Colleoni quale corrispondente di guerra dal fronte russo, dal 1941 al 1943. Gaetano Longo, giornalista e console onorario della Colombia per il Friuli Venezia Giulia, ha presentato il 6 aprile un'analisi delle corrispondenze di Angelo Colleoni dal Sud America.

Il 12 aprile a conclusione del ciclo di conferenze, Ranieri Ponis, pubblicista ed amico personale, ne ha ricostruito la biografia mentre il giornalista Fabio Amodeo ha analizzato le trasformazioni del ruolo del corrispondente di guerra.

Nel periodo dal 18 marzo al 2 aprile, contemporaneamente alle conferenze, il Consorzio Culturale del Monfalconese ha curato la mostra dal titolo "Testimone di un secolo - Angelo Colleoni: una vita tra fotografie, libri, giornali", che ha riproposto il percorso di Angelo dalla natia Bergamo all'America Latina, fino a Monfalcone all'impiego alla Solvay, passando per la drammatica esperienza della campagna di Russia.

Oltre a numerose fotografie, documenti originali, oggetti personali, sono stati esposti molti suoi articoli selezionati da quotidiani e periodici locali e nazionali, racconti ed interventi di critica letteraria, corrispondenze di guerra, interventi sull'emigrazione in America latina, approfondimenti sulla realtà sociale e culturale del Centro e Sud America, cronaca locale e politica, servizi sulla realtà sociale ed economica monfalconese nell'immediato dopoguerra fino agli articoli sull'inquinamento industriale del litorale, sui problemi legati all'uso ed all'abuso del territorio.

A due anni di distanza da tali celebrazioni, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "L. Gasparini" di Gradisca d'Isonzo, pubblica gli interventi presentati nel ciclo delle conferenze per poter offrire ad un pubblico più vasto, in particolar modo ai giovani, la conoscenza e la memoria di uno dei suoi più impegnati concittadini.

Ringrazio in particolar modo il figlio di Angelo, il prof. Aldo Colleoni, che ha permesso la realizzazione di questa preziosa iniziativa

L'Assessore alla cultura

*Dott. Gianluca Trivigno*

Nel presentare il volume "Testimone di un secolo: *Angelo Colleoni: un intellettuale «contro»*" credo sia opportuno rendere partecipi i lettori delle scelte editoriali che abbiamo operato sui testi.

Il volume nasce infatti da una serie di conferenze con cui nel marzo 2006 il Comune di Monfalcone ha inteso celebrare il centenario della nascita di Angelo Colleoni. ma non sono queste che il lettore troverà nelle pagine del libro. Le relazioni sono state riviste e ampliate dagli autori ed il risultato è una serie di saggi che affrontano i vari momenti dell'esistenza e del lavoro di Angelo Colleoni da prospettive diverse mettendone in luce anche la fortissima personalità.

Nello stabilire il criterio di presentazione di questi scritti la curatrice, Lucia German, ha scelto di non seguire l'ordine temporale delle conferenze ma di creare un percorso ideale, per quanto più possibile completo, partendo dal saggio di Alberto Gasparini che presenta la figura del Colleoni nella sua complessità e ne valorizza l'impegno sociale, seguito da quello di Gaetano Longo con l'approfondimento dell'esperienza in America Latina del giovane Colleoni, che ha lasciato un segno indelebile sulla sua vita e sulle sue opere, per proseguire poi con i testi di Fabio Amodeo e di Marina Rossi sull'esperienza della guerra in Russia ed il rapporto con il giornalismo, per finire con i commossi ricordi di Ranieri Ponis e del figlio Aldo, in cui emerge il forte legame del Colleoni con la sua città ed i suoi affetti.

Non è semplice restituire alla memoria collettiva una figura come la sua, conosciuta e apprezzata da più di una generazione, anche se in modo frammentario data la molteplicità dei suoi interessi, eppure praticamente sconosciuta ai più giovani.

Credo sinceramente che questo lavoro abbia più di un merito ma che il principale sia proprio l'opportunità che viene data alle generazioni più giovani di avvicinarsi a una figura di intellettuale così complessa, capace di vivere più vite e di trasmettercele tutte con la stessa intensa partecipazione.

Il Colleoni corrispondente di guerra, lo studioso innamorato dell'America Latina, lo storico locale ma anche il giornalista impegnato ci restituiscono una figura di intellettuale militante che non può essere compresa senza collocarla nel suo tempo. L'intellettuale Colleoni è figlio di un dopoguerra, di una speranza infranta, di un mondo in cui la sopraffazione del più forte sul più debole, lo sfruttamento del lavoro, la violenza spinta fino alle sue forme più estreme sono cronaca, non storia.

Angelo Colleoni non venne mai meno all'impegno di critica sociale e di denuncia che sentiva come un suo dovere personale più che politico. La sua attualità è anche in questo suo essere, inconsapevolmente, un esempio ancora da raccogliere.

Lo sottolineano tutti gli autori ma è forse soprattutto nelle pagine che il figlio Aldo dedica al ricordo del padre, che Angelo Colleoni ci appare nella sua completezza di uomo e di intellettuale.

Anche per questo ai ringraziamenti che dobbiamo agli autori vogliamo aggiungere uno del tutto particolare ad Aldo Colleoni, per le sue parole, i suoi ricordi ma anche per averci dato la possibilità di conoscere e di confrontarci con la figura di Angelo, testimone ma soprattutto protagonista di un secolo.

Il Segretario del Centro Gasparini

*Dario Mattiussi*